SOMMARIO:

- Premessa
- Cenni storici
- Identità della nostra scuola
- Obiettivi generali del processo formativo
- Obiettivi dell'IRC
- Progetto educativo
- Progetti
- Osservare, valutare, documentare
- Organizzazione della nostra scuola
- Le persone
- Formazione e partecipazione del personale docente
- Didattica nel corso della giornata
- Feste con le famiglie
- Calendario scolastico
- Baby grest
- Consiglio di gestione
- Collegio dei docenti
- Collegio dei docenti zonale
- Assemblea generale dei genitori
- Alleanza scuola famiglia
- Open day (giornata scuola aperta)
- Iscrizioni
- Incontri genitori
- Introduzione a.s. 2020/21 anno Covid
- Educazione civica
- ALLEGATI
- Regolamento
- Statuto delle scuola

PREMESSA

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art. 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (…) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (…)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (…).

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra scuola e parte integrante del PTOP che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nel'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" – oggi comma 14 della L. 107/2015 – che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adotao nel'ambito della loro autonomia".

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2019-2022: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 10/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 08.03.1999) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2019 – 2022 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.D.A.).
-

-
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla Legge n. 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono renderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la Legge n. 107/2015 prevede per l'adorazione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: _____.

CENNI STORICI

ORIGINE E NATURA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE"

La nostra è una Scuola dell'Infanzia Paritaria appartenente alla Direzione Didattica di Valdobbiadene (TV).

E' una scuola cattolica gestita dalla Parrocchia di Santo Stefano.

La scuola opera al servizio dell'educazione dei bambini in stretta collaborazione con le famiglie fin dall'agosto 1935, quando la sede provvisoria era una stanza sopra la sacrestia della Chiesa Parrocchiale.

Nel 1942 viene aperto uno stabile in via Villa, 20 gestito da tre suore della "Misericordia" di Verona fino al 1969.

Dal 1969, partite le suore, la scuola materna viene diretta da due maestre con l'aiuto di una cuoca e un'assistente.

La struttura viene chiusa per un anno nel 1973 per essere riaperta nel 1974.

Nel 1979 viene spostata nel nuovo ed attuale edificio accanto la Chiesa Parrocchiale.

Strutturalmente è in grado di ospitare due sezioni.

I bambini solitamente provengono, oltre che dalla frazione di Santo Stefano, anche dai paesi limitrofi.

La comunità parrocchiale risponde ai bisogni della scuola intervenendo non solo economicamente, ma fornendo un particolare sostegno operativo e morale, essendo l'unica struttura di servizio presente in paese.

Suddetta scuola è cattolica ai sensi dell'Art. 803 del Codice di Diritto Canonico, pertanto ha come finalità propria l'educazione del bambino secondo i valori cristiani e tutti i bambini appartenenti ad altre religioni saranno accolti e rispettati nelle loro specifiche esigenze secondo le attese dei genitori.

La proposta educativa si realizza in un contesto comunitario formato dalle educatrici, dai genitori, dal personale ausiliario, dalle risorse formative del territorio.

E' sempre auspicabile l'apporto cordiale e responsabile di tutti i genitori perché la Scuola possa riuscire nel progetto educativo che si propone.

La scuola si prospetta l'obiettivo di favorire la crescita serena del bambino e della bambina nella sfera affettiva, sociale ed intellettuale.

Per crescita serena si intende lo sviluppo di atteggiamenti di positivo coinvolgimento nei rapporti con gli altri e di attiva partecipazione alle diverse situazioni.

La scuola assume come propri i valori condivisi da tutti gli insegnanti, quali il rispetto dell'individuo e la valorizzazione delle differenze, prevede percorsi comuni di accoglienza ed integrazione di bambini e bambine in situazione di svantaggio o handicap e di alunni/e stranieri/e, attua itinerari di educazione all'Europa e alla multiculturalità, nonché di riscoperta delle proprie eredità culturali specifiche.

A tal proposito risultano particolarmente importanti l'educazione alla convivenza democratica, la garanzia di pari opportunità e l'attivazione di strategie volte alla prevenzione del disagio.

In relazione ai bisogni formativi del bambino e della bambina della società di oggi, la Scuola propone itinerari per arricchire la competenza negli ambiti linguistico, scientifico multiculturale, ambientale, musicale, dei mass-media e delle nuove tecnologie, di educazione allo sport, alla salute e alla sicurezza.

La località di Santo Stefano, in cui è situata la Scuola, si trova nella zona pedemontana alla periferia di Valdobbiadene. La maggioranza delle famiglie lavora nei propri vigneti con buon rendimento economico.
All'interno del Comune la Scuola può usufruire di piscina, biblioteca, palestra, centri di cultura, parchi gioco e parchi naturali.

RISORSE STRUTTURALI

La scuola è articolata in modo funzionale alle esigenze educative, è di aspetto familiare e situata al piano terra dello stabile.

Sono a disposizione: cucina, sala da pranzo, dispensa, servizi a disposizione della cuoca, ripostiglio, ufficio, salone dell'accoglienza, salone del gioco famiglia, due aule per la didattica, un'aula di inglese, laboratorio, un ampio dormitorio utilizzato anche per la psicomotricità, servizi per gli insegnanti, ripostiglio per materiale didatico, spogliatoio insegnanti, angolo fotocopiatrice, magazzino e garage.

Lo spazio esterno è composto da un ampio cortile con prato, alberi, vari giochi tra cui la sabbiera.

Un ampio spazio con ghiaino completo di attrezzature ludiche e alberi, zona piastrellata per percorsi in bici, monopattino, triciclo.

La scuola è dotata anche del seguente materiale didattico:

- sussidi audio e visivi: TV, lettore DVD, computer, stampate, fotocopiatrice, lettori CD, microfoni con cassa, macchina fotografica;
- materiale sonoro a percussione;
- materiale per psicomotricità;
- tavolo luminoso;
- lavagna luminosa;
- materiale ludico, intellettivo, creativo, artistico.

Gli spazi interni ed esterni della scuola sono a norma di legge e rispondono ai bisogni di accoglienza, serenità, movimento, sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino.

*"… LA NOSTRA SCUOLA E': INGEGNOSA, **ARTISTICA, ALLENANTE,** IMPEGNATIVA, SPAZIOSA, **DISEGNOSA,** DECORATA, **FANTASTICA,** STUPENDA, GIOCHERELLOSA, LAVORATIVA, IMPORTANTE, AVVENTUROSA……*

"… I DIRITTI DEVONO ESSERE DRITTI NON ROVESCI…"

"… SE È ROVESCIO NON È PIU' UN DIRITTO… E' COME ESSERE A TESTA IN GIU'

*….**I DIRITTI STORTI NON FUNZIONANO!!!"***

LE PAROLE DEI BAMBINI

IDENTITA' DELLA NOSTRA SCUOLA

FINALITA'

Per ogni bambino o bambina la scuola dell'infanzia pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

- Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ma anche sperimentare diversi ruoli, sentirsi parte di una comunità.
- Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere diversi linguaggi, comprendere le regole e assumere atteggiamenti responsabili.
- Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione. Descrivere la propria esperienza, rievocare, narrare e rappresentare fatti significativi; fare domande, riflettere e negoziare i significati.
- Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; pone il fondamento di un abito democratico, aperto e rispettoso verso l'uomo e la natura.

Gli insegnanti accolgono le proposte dei bambini e creano progetti di apprendimento svolti a favorire l'esperienza diretta tramite il gioco. Il procedere per tentativi ed errori permette al bambino di avviare processi di simbolizzazione. Pertanto gli insegnanti individuano dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei vari saperi disciplinari e dei loro alfabeti. I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti e attenzioni, responsabilità nel creare occasioni di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine a:

• La maturazione dell'identità

Il bambino è condotto a:

- acquisire atteggiamenti di stima di sé, di sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri;
- riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori.

• Conquista dell'autonomia

Il bambino è portato a:

- riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative;
- collaborare con i singoli e con i gruppi nella scoperta;
- rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.

• Sviluppo delle competenze

Il bambino è portato a:

- incontrare le prime forme di lettura;
- conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana, storica e tradizionale;
- produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi;
- mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico.

• Sviluppo del senso della cittadinanza

Il bambino è portato a:

- porre attenzione al punto di vista dell'altro;
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione – 2012.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

1 – IL SÉ E L'ALTRO

"I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale".

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- ✓ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze ed i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- ✓ Sa di avere una storia personale e famigliare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mete a confronto con altre.
- ✓ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ✓ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- ✓ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ✓ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

2 – IL CORPO IN MOVIMENTO

"I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute".

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- ✓ Riconosce i segnali ed i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette per la cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- ✓ Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- ✓ Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- ✓ Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo ed in movimento.

3 – IMMAGINI, SUONI, COLORI

"I bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni ed i loro pensieri".

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

- ✓ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione,…), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- ✓ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- ✓ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ✓ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4 – I DISCORSI E LE PAROLE

"I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze ed il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta".

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- ✓ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti e argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- ✓ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

- ✓ Scolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- ✓ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- ✓ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5 – LA CONOSCENZA DEL MONDO

"I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi ed il rappresentare con disegni e parole".

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- ✓ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- ✓ Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- ✓ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi ed i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- ✓ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni ed i possibili usi.
- ✓ Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità
- ✓ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc., segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI DI RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa à la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

PROGETTO EDUCATIVO

La scuola, anche la scuola dell'infanzia, è un luogo educativo. Dove si educa e ci si educa; luogo di trasmissione di valori e di saperi, ma soprattutto luogo di costruzione di valori e saperi. E' un luogo culturale, luogo ove si elabora cultura personale e collettiva che influenzano il contesto valoriale e sociale e da esso è influenzato in un rapporto di profonda e autentica reciprocità.

E il bambino chi è? Quale idea di bambino abbiamo? Come procede la sua conoscenza, quali sono i suoi bisogni?

Esistono molte immagini di bambino, molte immagini dall'infanzia come ad esempio l'immagine di un bambino portatore di bisogni più che diritti, ma l'immagine di bambino forte, ricco e potente fin dalla nascita ci sembra più coerente alla realtà.

Un bambino COMPETENTE che vuole crescere e fa il mestiere di crescere, dalla ricchezza e curiosità che lo porta a ricercare i perché di ogni cosa.

Un bambino portatore e costruttore di diritti, che chiede con forza di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità e differenza. Pensare a un bambino portatore di diritti significa non solo di riconoscere a ciascun bambino i diritti che la società è in grado di concedergli, ma soprattutto creare uno stato di accoglienza nel contesto in cui il bambino vive e vivrà.

Pertanto si delineano le seguenti metodologie:

- creare un ambiente con degli spazi che favoriscano al bambino di esprimere le sue potenzialità, le sue competenze, le sue curiosità;
- individuare "EVENTI" da cui prende vita l'esperienza;
- dare al bambino la possibilità di **"essere protagonista attivo"** dell'esperienza;
- favorire il bambino nella ricerca- esplorazione da solo e con gli altri: coetanei e adulti;
- creare situazioni stimolo favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti;
- creare situazioni dove il bambino può rinforzare la sua personalità, autonomia e sicurezza così da veder rispettata la sua identità.

Un' ambiente che dia piacere d'uso, che possa essere esplorato e **vissuto** con tutti i sensi; che sia di ispirazione per ulteriori avanzamenti nell'apprendimento.

Un' ambiente nel suo complesso empatico, cioè capace di cogliere, ma anche fornire **senso al vissuto** delle persone che lo abitano.

Un' ambiente come luogo di produzione, di conoscenza, di sperimentazione, di cultura che deve costruirsi come luogo **dell' AGIRE ,** poiché è agendo che il bambino può capire il percorso della sua conoscenza e capire l'organizzazione della sua esperienza, dei saperi e il senso dei suoi rapporti con gli altri.

PROGETTI:

PROGETTO DIVERTIAMOCI CON LA MUSICA

" La musica è una forma di espressione universale, tra le prime utilizzate dall'uomo per comunicare sensazioni, stati d'animo, pensieri e sentimenti."

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

° favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore

° mettere a disposizione e far utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.

° sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.

° sviluppare attenzione, concentrazione, percezione, osservazione.

° sviluppare la capacità senso-motoria, la manualità, la capacità di ascolto e il senso del ritmo.

° far amare la musica ai bambini e prepararli con gioia ad una eventuale pratica strumentale.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

" Le lezioni saranno strutturate in due fasi principali, in una sarà dominante il gioco simbolico e nell'altra la ricerca dello sviluppo degli schemi motori di base."

Il percorso psicomotorio ha lo scopo di:

° favorire lo sviluppo della funzione simbolica attraverso il piacere di agire, giocare e creare.

° favorire lo sviluppo dei processi di rassicurazione rispetto alle paure attraverso il gioco.

° favorire una corretta percezione spazio temporale in rapporto a sé e agli altri

PROGETTO LINGUA INGLESE

Il bambino attraverso il gioco e l'attività strutturata e non è messo nelle condizioni di apprendere la lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

Il progetto ha lo scopo di:

° prendere contatto con la lingua inglese e sviluppare interesse e atteggiamento positivo nei confronti di una lingua diversa dall'italiano.

° creare famigliarità con i suoni e il ritmo della lingua inglese attraverso semplici filastrocche e canti.

° presentarsi e salutare in inglese.

° apprendere semplici espressioni di uso quotidiano.

° apprendere vocaboli riguardanti i vari argomenti trattati: i swaluti, i colori, gli animali, i giocattoli, le festività, le parti del corpo ecc.

PROGETTO CONTINUITA'

La scuola dell'infanzia garantisce un percorso unitario caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa e consegna alla scuola primaria i campi di esperienza sviluppati in prospettiva dinamica a livello di trasversalità concettuale.

PROGETTO ARTISTICO

Attraverso la conoscenza di vari artisti i bambini sono stimolati alla creatività. La libera espressione liberatasi poi nei piccoli angoli espressivi-creativi diventa un segno di quanto appreso.

PROGETTO BIBLIOTECA

Raccontare e leggere ad alta voce i libri ai bambini contribuisce in modo rilevante allo sviluppo psicofisico e al consolidamento dei legami affettivi.
Per questo la scuola propone ai bambini la scelta settimanale di un libro (preso dalla biblioteca della scuola) da leggere a casa con mamma e papà.

PROGETTO NUOTO

La scuola propone il progetto di acquaticità. Attraverso i giochi in acqua il bambino prenderà confidenza con essa e maggior sicurezza con il proprio corpo. L'attività viene svolta presso la piscina comunale con personale qualificato.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

Insieme alle scuole dell'infanzia del comune di Valdobbiadene e con la collaborazione dell'agente di polizia locale i bambini apprendono le norme di comportamento del "Bravo pedone" con lezioni teoriche e pratiche in strada e consegna del patentino finale.
Il progetto intende promuovere nelle nuove generazioni, in ambito scolastico:
° l'adozione di comportamenti utili per diventare utenti più sicuri e consapevoli della strada per la tutela della propria e altrui salute e far si che questa consapevolezza si diffonda anche in ambito famigliare.

PROGETTO TEATRALE

Periodicamente i bambini realizzano o partecipano all'esecuzione di "spettacoli teatrali" unendo le proprie idee e competenze a quelle delle insegnanti con attività di invenzione del racconto, travestimento, scenografie, musiche, balli e canzoni.

ACCOGLIENZA

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto famigliare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un "ancoraggio" forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente famigliare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- La prima settimana con orario dalle 9:00 alle 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola;
- Dalla successiva settimana con orario dalle 9:00 alle 12:00 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola;
- Poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:30 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per i bambini piccoli dal mese di ottobre.
-

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- "E' scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".
- Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno".

1 – *Le diverse abilità e i bambini diversamente abili*

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo, accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e del'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale ed il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola ed il tempo scolastico.

AMBIENTE EDUCATIVO

"L'ambiente educativo" si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e sollecitazioni". (Indicazioni Nazionali 2012).

L'ambiente scuola deve essere accogliente e comunicativo per le famiglie ed i bambini. Nello specifico la nostra scuola si impegna a:

- *Comunicare*, cioè rappresentare l'immagine stessa della scuola ed il "clima" che in essa si respira;
- *Informare*, cioè mettere a disposizione delle famiglie le notizie più importanti e significative sulla vita della scuola, sulle attività che vi si svolgono e sulle regole della vita comune;
  Suggerire, cioè invitare bambini e genitori ad assumere iniziative, a sviluppare le proprie inclinazioni e a seguire i propri interessi;
- *Stimolare l'azione*, cioè favorire la possibilità e la libertà di esplorazione diretta, di gioco e di attività didattica in genere.

Operativamente lo spazio è:

- immediatamente leggibile, in modo che tutti – bambini e adulti – possano sempre comprendere quale sia la funzione particolare di un determinato ambiente (quali attività vi si possono svolgere, ecc.);
- propone più attività in contemporanea, in modo che i bambini possano impegnarsi in gruppi diversi;
- contiene diversi tipi di aggregazione per grandi e piccoli gruppi;
- rispondere alle esigenze di tutti i frequentanti la scuola (bambini, educatori, genitori);
- flessibile e modificabile nel tempo;
- salvaguarda e consente momenti di privacy per i bambini.

La possibilità di esplorare, sperimentare, confrontare, manipolare, in una parola AGIRE, in una dimensione ludica, è garanzia di apprendimento per i bambini.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE**: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- **INTERMEDIA: MIRATA AD EVENTUALI INTERVENTI PERSONALIZZATI SUL BAMBINO E SUL GRUPPO CLASSE;**
- **FINALE: RIGUARDA GLI ESITI FORMATIVI DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA.**

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre e a giugno.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, ad individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e/o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i lavori dei bambini esposti.

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

LE PERSONE

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé sessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico-culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad un'insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, d acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

L'Insegnante/Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista che:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza forzature;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;

- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

Cuoca e personale volontario

Sono queste persone che partecipano attivamente al buon funzionamento della scuola in coerenza e armonia con le insegnanti e i bambini.

FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

A questo scopo le insegnanti partecipano a:

- collegio docenti scuole per l'infanzia del Comune;
- collegi docenti zonali;
- incontri organizzati dalla F.I.S.M.;
- incontri per l'educazione stradale;
- incontri individuali con i genitori;
- riunioni con il Comune, il consiglio e con i genitori;
- incontri continuità con la scuola primaria;
- incontri con esperti di pedagogia e psicologia;
- aggiornamenti per la sicurezza;
- aggiornamenti organizzati dalla F.I.S.M.;
- aggiornamenti presso le scuola di REGGIO CHILDREN;
- aggiornamenti presso la scuola di PONZANO CHILDREN
- feste e mostre;
- laboratori genitori;
- gite scolastiche e uscite didattiche.

La scuola collabora con la Parrocchia con feste, favorendo così i rapporti con le famiglie ed i bambini.

La scuola è aperta a tutti i richiedenti i cui genitori condividono il Progetto Educativo.

DIDATTICA NEL CORSO DELLA GIORNATA

8:00 - 9.00 entrata e gioco libero
9.00 - 9.15 merenda e routine
9.15 - 11.20 esperienze organizzate per gruppi
11.20 - 11.30 pulizia personale, preparazione al pranzo e preghiera
11.30 - 12.15 pranzo (preparato dalla propria cucina e suddiviso in 4 settimane, secondo menù consigliato dall'usll 2)
12.15 - 13.00 pulizia personale, gioco libero, permettendo, all'esterno; preparazione al riposo o prima uscita
13.00 - 14.15 riposo per i bambini di 3 anni, attività varie, giochi liberi e strutturati per i bambini d 4- 5 anni
14.15 – 16.00 risveglio, merenda, riordino gioco e seconda uscita
16.oo – 17.30 tempo prolungato se richiesto (orario attuabile con la presenza di almeno 5 bambini)

FESTE CON LE FAMIGLIE

° Festa del volontariato e delle scuole paritarie
° festa dei nonni e degli angeli custodi
° castagnata
° giornata internazionale dei diritti dei bambini
° festa del natale
° mostra dei lavori dei bambini
° festa di fine anno
° gita di fine anno scolastico

CALENDARIO SCOLASTICO

In accordo con tutte le scuole dell'infanzia del comune di Valdobbiadene, la nostra scuola redige il calendario delle vacanze seguendo le proposte della FISM per l'inizio e fine anno scolastico e dell'Istituto Comprensivo per le Vacanze dell'A.S.

BABY GREST

Nel mese di Luglio, per le famiglie che lo desiderano, la scuola propone attività di Baby grest .

CONSIGLIO DI GESTIONE

- Parroco;
- Coordinatrice;
- Insegnanti;
- n° 03 rappresentanti della Comunità;
- n° 03 rappresentanti dei genitori;
- n° 01 membro del Consiglio degli Affari Economici della Parrocchia.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce ogni due mesi in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del P.O.F.T., per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al C.d.A., per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

COLLEGIO DOCENTI ZONALE

La F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Treviso, ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio coinvolgendo Docenti e Coordinatrici promuovendo numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona 12 ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalle Coordinatrici di zona e si riunisce tre/quattro volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborano insegnanti di scuole diverse della zona;
- scegliere di propria iniziativa, o fra quelli proposti dalla F.I.S.M. provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti alla scuola, le insegnanti, un membro del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola

.

ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA

"Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile :

la condivisione della proposta educativa;

- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità".

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso della scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di

L'anno scolastico 2020/20121un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

OPEN DAY

Previsto una volta all'anno, in occasione della giornata internazionale dei diritti dei bambini, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto dell'iscrizione.

ISCRIZIONI

ISCRIZIONE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono a gennaio e chiudono a fine febbraio.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

Il M.I.U.R., salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

INCONTRI CON I GENITORI

PRIMI INCONTRI CON I GENITORI DEI NUOVI ISCRITTI

Nel mese di giugno i genitori sono invitati presso la scuola per ricevere informazioni inerenti all'inserimento dei propri figli.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti, insieme ai genitori, riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno, a novembre e a giugno.

INCONTRI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno scolastico, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

LABORATORIO GENITORI

Per una partecipazione attiva e coerente, i genitori sono invitati a partecipare a laboratori manuali, creativi e teatrali.

Introduzione a.s. 2020/2021 anno Covid

L'anno scolastico 2020/21 si apre con un nuovo scenario. L'emergenza sanitaria che si è determinata a seguito dell'epidemia da Sars-Covid-2 ha portato alla chiusura e alla sospensione delle attività educative didattiche dell'a.s. 2019/2020 dal 23 febbraio 2020. Il Coronavirus ha travolto le vite in tutti gli aspetti: nelle relazioni, nella quotidianità, nelle abitudini e nel lavoro. Ha trovato tutti impreparati e ha costretto le persone a percorrere strade mai segnate e percorse prima. Per la scuola non è stato facile: si è dovuta interrompere proprio la linfa vitale delle relazioni.
In questo periodo di assenza forzata per mantenere un contatto con i bambini e le famiglie e garantire una continuità didattica, seppur minima, la scuola con le insegnanti si è attivata la **DDI (didattica digitale integrata)** usando i canali social, mail ecc. con filmatini inviati alle famiglie, proposte di attività da svolgere in famiglia, messaggi inviati alle famiglie via mai . Questo ha permesso alla scuola di scoprire delle possibilità finora non tenute in considerazione, e che possono rivelarsi utili sia in quest'a.s., sia in futuro anche in situazioni di ritorno alla normalità.
Dopo il periodo di sospensione scolastica, nel mese di luglio, la scuola ha riaperto con l'attività di centro estivo per soddisfare i bisogni di genitori e bambini e ritrovare un po' di normalità e serenità dopo un periodo di eccezionale distacco e paura. L'esperienza si è rilevata positiva: tempi distesi, numero ridotto di alunni per insegnante, attività all'aperto, sperimentazione di situazioni diverse e di nuove attività.
La ripresa a settembre, pianificata e concordate dal team di lavoro scolastico, ha tenuto conto di una molteplicità di piani e diritti (la sicurezza, la strutturazione degli spazi, la didattica, la convivenza sociale, il dialogo con le famiglie)
E' chiaro che nel mese di settembre 2020 le attività scolastiche hanno ripreso nel rispetto delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute nel Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del Corona Virus Covid 19 negli ambienti di lavoro approvato il 07/09/ 2020 e successivi aggiornamenti.
Il protocollo, è stato approvato dal direttivo tenendo conto le Linee guida regionali predisposte per la riapertura in sicurezza.
Inoltre gli spazi scuola salvo nuove indicazioni, vengono adibiti il più possibile a sola attività didattica: non accesso ai famigliari, se non per necessità didattiche, non riunioni e colloqui in presenza ma via telefono o in altra sede con distanziamento, in modo tale che la struttura venga frequentata dai bambini- con scarsa probabilità di contagio da covid- e personale in servizio che userà quotidianamente i dispositivi di protezione ed effett uerà la misurazione della temperatura corporea. Per quanto riguarda il distanziamento tra bambini si attua una linea educativa adatta alla loro età nel rispetto della norma: le linee guida prevedono una certa flessibilità per gli alunni 0/6, in quanto è evidente che con i bambini di questa età è difficile far rispettare rigorosamente le distanze.

Assume particolare importanza per l'a.s. 2020/2021 la salute collettiva che nasce in primis dalla responsabilità personale: non c'è nulla che può sostituire la responsabilità individuale, per cui ogni genitore è tenuto a portare il proprio figlio a scuola solo se in buona salute.
Per questo è stato redatto il "Patto di Corresponsabilità" che, alle responsabilità della scuola di offrire un servizio in sicurezza (predisposizione del protocollo di sicurezza, formazione del personale, dispositivi di protezione, prodotti per l'igienizzazione delle mani, misurazione della temperatura corporea, predisposizione delle vie di accesso e di uscita, individuazione del referente Covid scolastico, ecc), pone in primo piano la famiglia. Ognuno deve fare la sua parte, ognuno si deve sentire responsabile dei propri gesti, ogni singolo comportamento preventivo è importante tanto quanto quello messo in atto dal personale sanitario.

Ogni famiglia è stata informata in un apposito incontro a leggere e d applicare giornalmente quanto indicato nel Patto, monitorare la situazione della propria famiglia, ed accedere a scuola solo se sussistono le condizioni di salute indicato.

Si richiama al patto di corresponsabilità, tenendo conto che in caso di positività accertata la scuola dovrà seguire le procedure operative sanitarie. Esse possono prevedere anche la chiusura della struttura per un periodo minimo utile dell'indagine epidemiologica.

Nonostante la situazione sanitaria, la scuola si impegna per essere una scuola "vera" e per certi aspetti "nuova" che non verrà meno alle sue finalità anzi che proporrà attività innovative adeguate alle esigenze di ciascun/a bambino/a.

EDUCAZIONE CIVICA

A decorrere dall'a.s. 2010/21 in conformità a quanto previsto dalla L.92/2019 e nel rispetto delle Linee Guida per l'Educazione Civica è stato elaborato il presente curricolo.

Ex art.L.92/2019

1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri
2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzi9oni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzione dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Così come prevedono le Linee guida dal 22/06/2020, per la Scuola dell'Infanzia *" tutti i campi di esperienza individuati dalle indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di se e degli altri, della salute del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali."*

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un 'abito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura - ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia.

L'Educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa.

Inoltre l'educazione alla Cittadinanza persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e far si che si partecipi al loro sviluppo .

In relazione a quanto sopra esposto, si individuano gli obiettivi di apprendimento trasversali e le competenze, utili ai fini della valutazione nei relativi nuclei tematici (COSTITUZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE, CITTADINANZA DIGITALE)

Delineati dal MIUR nelle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica e che trovano connessione nelle competenze di chiave europea

.

NUCLEI TEMATICI: COSTITUZIONE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:
° Conoscere le prime regole sociali
° Rispettare le regole della convivenza civile.
° Conoscere e rispettare le principali regole della vita di gruppo e della costituzione.

COMPETENZE:
° conoscere l'importanza delle fondamentali regole sociali e le rispetta

NUCLEI TEMATICI: SVILUPPO SOSTENEIBILE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:
° Conosc3ere e rispettare la natura (piante, animali, ecc.)
° Rispettare e valorizzare gli spazi del proprio paese/città.
° Differenziare e riciclare a casa, a scuola sul territorio.

COMPETENZE:
° Rispettare se stesso, gli altri e l'ambiente nei diversi contesti.

NUCLEI TEMATICI:CITTADINANZA DIGITALE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:
° Conoscere e utilizzare i principali strumenti digitali.
° Educare all'uso corretto degli strumenti digitali.
° Utilizzare gli strumenti digitali per comunicare e socializzare.

COMPETENZE:
° Distingue i diversi sistemi di comunicazione.

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE
"SACRO CUORE"

DI SANTO STEFANO - tel.0423 901020

REGOLAMENTO

PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA

E DELL'ACCESSO DEGLI UTENTI AL SERVIZIO

In data 24 giugno 2004 il Consiglio di Amministrazione approva il seguente Regolamento che disciplina le modalità di funzionamento della Scuola Materna

Ultima revisione: giugno 2014

PARTE PRIMA

Norme per gli organi della Scuola Materna

Art. 1 –

Il Consiglio di Gestione, successivamente chiamato C.D.G., composto dai

Membri di cui all'art. 7 dello Statuto, è tenuto a rispettare e ad osservare tutte le norme generali che regolano la conduzione delle Scuole Materne di ispirazione cristiana patrocinate dal Magistero Ecclesiastico, le disposizioni dell'Ordinario Diocesano riguardanti le Scuole Materne Parrocchiali paritarie e gli ordinamenti ministeriali.

Art. 2 –

In conformità all'art. 1 di cui sopra, è auspicabile che ogni membro del C.D.G. si aggiorni sui documenti e sulle direttive emanate dai suddetti organismi e autorità.

Art. 3 –

Il carattere della Scuola Materna di Santo Stefano, successivamente S.M., espressione della comunità ecclesiale, richiede che tutti i membri componenti il C.D.G. preposto alla conduzione e gestione della medesima, abbiano la consapevolezza di svolgere un servizio alle famiglie, sia a livello umano che cristiano; inoltre, devono esprimere nei confronti della comunità una testimonianza di sincera collaborazione e di fraterna comunione.

Art. 4 –

a)Il Presidente, quale principale responsabile della S.M., deve considerare suo dovere illuminare la comunità ecclesiale sull'importanza e sulle funzioni che essa assume e svolge nell'ambito della parrocchia e del territorio. In tale azione educativa e pastorale esso è coadiuvato da tutti gli altri membri del C.D.G.

b)La Coordinatrice, per esercitare la sua mansione specifica deve possedere i requisiti richiesti dalla legge vigente (n°239/1991) e cioè:

- essere in possesso del Diploma di Scuola Magistrale o di Istituto Magistrale;

- aver prestato almeno dieci anni d'insegnamento nella scuola materna o elementare sia pubblica che privata.

In quanto inserita in una scuola materna pensata e gestita dalla comunità ecclesiale, è chiamata –in spirito di libertà e con senso di corresponsabilità- a rispettare le indicazioni del parroco-Presidente, in modo che la natura e le finalità educativo-

pastorali della scuola siano attuate nel modo migliore e nel contesto del piano pastorale della parrocchia.

c) Le insegnanti vengono nominate dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, su suggerimento del C.D.A., in base alla valutazione dei titoli conseguiti e presentati, ed in seguito ad incontri intercorsi, atti a verificare gli orientamenti educativi ed il metodo di lavoro delle candidate.

d)I rappresentanti dei genitori, vengono eletti dall'assemblea degli stessi, allo scopo convocata.

Gli eletti rimangono in carica per la durata di un anno.

Qualora lo ritengano opportuno convocano l'Assemblea dei genitori.

A tal fine sono autorizzati ad utilizzare la sala riunioni della parrocchia.

e)Il Segretario, viene nominato dal C.P.P. su suggerimento del C.D.G.

PARTE SECONDA

Norme per gli utenti della S.M.

Art. 5 –
La S.M. rimane aperta normalmente dieci mesi nell'arco dell'anno solare, dal mese di Settembre al mese di Giugno.

L'orario normale dell'attività scolastica nella giornata è di otto ore, dal lunedì al venerdì compreso.

Nel caso di festività infrasettimanali verrà osservato il calendario proposto dalla Regione Veneto, dalla F.I.S.M. e concordato con le altre scuole materne del Comune, che viene poi comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

E' facoltà dei genitori scegliere:

- l’orario normale dalle ore 7.45 alle ore16, con retta normale
- l’orario prolungato dalle ore 7.30 alle ore 17.45, con maggiorazione di spesa, se richiesto per almeno 3 alunni al mattino e 5 alunni al pomeriggio

Al mattino è concessa l’entrata fino alle ore 9.15.

E’ consentita, su richiesta, l’uscita dalle ore 12.30 alle ore 13.15.

Non si accetta l’uscita prima o dopo l’orario stabilito, se non per validi motivi.

Art. 6 –

Possono essere iscritti alla S.M i bambini che abbiano compiuto o compiano il terzo anno di età, entro il 30 aprile dell’anno scolastico per il quale chiedono l’iscrizione.

Altri casi d’iscrizione, non inclusi nei termini prescritti, saranno eventualmente oggetto di valutazione e di decisione da parte delle insegnanti e del C.D.G. che, nello

spirito proprio della scuola di natura ecclesiale e pastorale, delibererà con libertà e secondo i criteri cristiani.

Art. 7 –

La domanda d’iscrizione comprende l’autocertificazione su modello rilasciato dalla Scuola Materna.

Art. 8 –

L’iscrizione alla S.M. comporta, da parte dei genitori, l’accettazione incondizionata del presente Regolamento che ritireranno dalla Direttrice, o da chi per essa, con il dovere di sottoscriverne la conoscenza e l’accettazione.

Lo Statuto e il Piano Offerta Formativa possono essere consultati presso la Scuola Materna, previa richiesta alla Direttrice.

Art. 9 –
I genitori si impegnano a partecipare alle Assemblee e agli incontri di sensibilizzazione educativa. Con l'insegnante avranno incontri mirati a collaborare per favorire lo sviluppo integrale del figlio.

Art. 10 –
Con la formale iscrizione i genitori si impegnano a garantire la massima presenza dei bambini nel corso dell'anno scolastico.

Art. 11 –
In caso di ritiro dei bambini dalla S.M. nel corso dell'anno scolastico per qualsiasi motivo, è obbligatorio il versamento della quota fissa, salvo diverse disposizioni del C.d.G.

Art. 12 –
La quota d'iscrizione è fissata annualmente dal C.d.G. e l'importo dovrà essere versato nel momento dell'iscrizione con le modalità indicate all'atto dell'iscrizione medesima.
La quota annuale di frequenza, fissata dal C.d.A. va pagata ,divisa in dieci mensilità, il primo lunedì e martedì di ogni mese. Chi lo desidera può versarla in unica o più soluzioni.

Art. 13
La quota può a giudizio del C.D.G. subire delle variazioni anche durante il corso dell'anno. In tal caso è obbligo del Consiglio comunicare ai genitori, entro i cinque giorni precedenti l'inizio del mese, l'avvenuto provvedimento di rettifica della quota.

Art. 14

Il C.d.G. si riserva di ridurre l'importo dovuto, in caso di frequenza di 2 o 3 fratelli e di particolari situazioni economiche giustificate dai Servizi Sociali.

Art. 15
Ogni assenza del bambino deve essere comunicata all'insegnante entro le ore otto del giorno di assenza.
In caso di assenza per malattia superiore ai cinque giorni consecutivi, compresi sabato e domenica, e in ogni caso di malattia infettiva, l'alunno può essere riammesso a scuola solo con certificato medico, in cui sia dichiarata l'avvenuta guarigione.

Art. 16 –
I bambini iscritti alla S.M. dovranno munirsi di corredino personale fissato e comunicato dalla Direttrice all'atto dell'iscrizione.

Art. 17 –
Sarà cura del C.d.G. aggiornare i genitori sulle varie documentazioni e modalità richieste al fine di dare la maggior chiarificazione e garanzia sulla serietà e sicurezza dei servizi offerti dalla S.M.; a tale scopo il medesimo C.d.G. provvederà a fornire i moduli da compilare o, ad inviare gli avvisi necessari.
In tal senso è auspicabile il massimo rapporto di fiducia ed il più costruttivo senso di collaborazione tra S.M. e famiglia.

Art. 18
Il pranzo, preparato dalla propria cucina, secondo menù consigliato dall'ASL 8 (vedi carta dei servizi) è gratuito per tutti.

Art. 19 –
La S.M. mette a disposizione dei bambini il servizio di trasporto con pulmino.

I genitori che intendono usufruire di tale servizio lo comunicano all'atto dell'iscrizione del bambino alla S.M. Il costo verrà notificato agli interessati all'atto dell'iscrizione.

L'orario può essere definitivo solo dopo due settimane dall'inizio della scuola.

Art. 20 –
Dalle riunioni del C.d.G. viene steso il verbale a cura del Segretario o di altra persona componente il C.d.G. espressamente delegata.

Art. 21 –
Il presente Regolamento, può essere modificato dal C.d.G. a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Delle modifiche apportate viene redatto apposito processo verbale e diventano, le stesse, operative dal momento della loro approvazione.

Art. 22 –
Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rimanda alle decisioni, assunte con maggioranza assoluta dei componenti del C.d.G. e regolarmente verbalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione

STATUTO DELLA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE
"SACRO CUORE"

DI SANTO STEFANO

PREMESSA

La Scuola Materna parrocchiale si configura, giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia che la istituisce e la gestisce, a norma dell'art.16, lettera b) della legge 222/85.

Ne consegue che:

- la presidenza e legale rappresentanza della scuola spetta al Parroco " Pro tempore".

Amministrativamente e fiscalmente l'attività rientra nell'ambito della parrocchia ed è gestita dal C.d.A

- la partita I.V.A. dovrà essere intestata alla Parrocchia (con specificazione "Scuola Materna")- la dichiarazione dei redditi (Mod . 760) della Scuola Materna va fatta in quella della Parrocchia tra i redditi di impresa minore.

STATUTO

TITOLO I - NATURA E FINALITA'

Art. 1 – Natura

La scuola Materna parrocchiale "Sacro Cuore", con sede in Santo Stefano di Valdobbiadene (TV), è un luogo di formazione umana e cristiana, pensato e gestito dalla Comunità Ecclesiale per i bambini ed offerto alle loro famiglie come struttura integrativa e funzionale nel rapporto educativo SCUOLA-FAMIGLIA.

Art . 2 Finalità

1. In conformità alla sua origine e natura eminentemente ecclesiale, suddetta Scuola Materna, non avente finalità di lucro, si propone come obbiettivi:
   a) La formazione integrale della persona del bambino
   b) La sua educazione secondo le norme della più sana pedagogia umana e secondo i principi dell'esperienza cristiana
2. L'azione educativa viene svolta dalla scuola in stretta collaborazione con la famiglia e con la comunità cristiana valorizzando le forme di partecipazione comunitaria, (come parte ed espressione della più vasta comunità parrocchiale) e aperta al territorio.

TITOLO II - REGOLAMENTO INTERNO E PERSONALE

Art. 3 Regolamento interno

1. L'apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 04/11/'91 e rivisto l'ultima volta nel mese di Giugno 2014 disciplina le modalità di funzionamento della Scuola Materna:
2. Tale regolamento si ispira ai principi dell'accoglienza per quanto concerne il rapporto con i genitori e la Comunità, a far crescere la loro partecipazione comunitaria.

Art. 4 Personale

1. Le modalità di assunzione e di nomina del personale, nonché i compiti e le mansioni dello stesso sono fissati dal regolamento di cui all'art.3, nel rispetto comunque delle vigenti norme di legge e del Contratto collettivo nazionale di lavoro della F.I.S.M.

Il personale docente e non docente, oltre che professionalmente idoneo, deve essere di provata moralità e deve condividere l'indirizzo educativo cristiano della scuola.

TITOLO III ORGANI DI GESTIONE

Art. 5 Organi di gestione

1. Gli organi competenti alla gestione della Scuola Materna sono:
    a) Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.);
    b) Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.)
    c) Il Consiglio di Gestione (C.d.G.);
    d) Il Presidente;
    e) La direttrice;
    f) Il Segretario.

Art. 6 Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.)

1. E' un organo responsabile dell'orientamento e della determinazione degli indirizzi e direttive generali della Scuola Materna:
    a) delibera le nomine del personale su proposta del C.d.G.;

- Direttrice (dopo aver verificato la corrispondenza dei requisiti richiesti dalla legge n. 239/1991 e del Regolamento annesso al presente statuto)
- Insegnante e personale di servizio (nel rispetto delle vigenti norme di legge e del contratto collettivo nazionale della F.I.S.M.)

nonché i provvedimenti disciplinari o di licenziamento;

    b) nomina tre membri, rappresentanti della comunità nel C.d.A. e nel C.d.G.;
    c) può modificare il presente statuto.

Art. 7 Il Consiglio di Gestione (C.d.G.)

1. E' composto da:
    a) il Parroco "Pro tempore" che ne è il Presidente e legale rappresentante dell'Ente Parrocchia;
    b) la Direttrice;
    c) le insegnanti;
    d) tre rappresentanti della Comunità (di cui uno facente parte del C.P.P.) eletti dal C.P.P., i quali durano in carica tre ani scolastici e fino all' elezione dei nuovi rappresentanti;

e) tre rappresentanti dei genitori, eletti dall'Assemblea dei genitori, i quali durano in carica un anno scolastico e fino all'elezione dei nuovi rappresentanti, possono essere rieletti;
f) un membro del C.A.E. della Parrocchia, eletto al suo interno, il quale resta in

carica fino al termine del suo mandato con mansioni anche di revisore dei conti

2. I consiglieri, che senza giustificato motivo, non intervengono a tre incontri consecutivi, sono dichiarati decaduti.
3. E' data facoltà al Presidente di nominare ed inserire nel C.d.G numero due persone, al fine di esprimere maggiormente la conduzione ecclesiale della Scuola:

Art. 8

1. Spetta al Consiglio di Gestione:
   a) adottare e modificare il "Regolamento Interno";
   b) predisporre e aggiornare la "Carta dei servizi";
   c) proporre al C.P.P. la nomina del personale (Direttrice, insegnanti, e di servizio);
   d) accogliere la programmazione didattica dell'anno scolastico in corso, presentata dalla Direttrice;
   e) promuovere incontri con esperto per l'aggiornamento dei genitori degli alunni
   f) è incaricato di segnalare la manutenzione ordinaria e straordinaria della sede della scuola.

Art. 9 Il Consiglio di Amministrazione:

1. E' composto da:
   a) Il Presidente;
   b) Il Segretario;
   c) Il rappresentante del C.A.E.,(anche revisore dei conti)
   d) I tre rappresentanti della Comunità
   e) Un rappresentante dei genitori (della comunità e in carica tre anni).

Art.10

1. spetta al Consiglio di Amministrazione:

a) provvedere a tutti gli atti di ordinaria amministrazione, segnalare gli straordinari al C.P.P. e al C.A.E.
b) formulare il bilancio preventivo e consuntivo che sono portati a conoscenza del C.P.P.e del C.A.E.
c) provvedere alla gestione amministrativa;
d) comunicare al personale eventuali provvedimenti di carattere disciplinare o di licenziamento deliberati dal C.P.P.;
e) fissare il contributo mensile delle famiglie, valutando eventuali condizioni particolari;
f) favorire l'aggiornamento didattico e pedagogico del corpo docente.

Art.11

Il C.d.G. e il C.d.A. si riuniscono su convocazione del Presidente. Le riunioni ordinarie si tengono in media ogni tre mesi. Si tengono riunioni straordinarie quando il Presidente ritenga di convocarle o su richiesta scritta di almeno tre consiglieri.
Le delibere del C.d.G e del C.d.A. sono assunte a maggioranza semplice, purchè sia presente almeno la metà degli aventi diritto al voto: In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Art. 12 Il presidente

1. Spetta al Presidente:

a) far rispettare e osservare il presente statuto, le norme del regolamento annesso.

b) convocare e presiedere gli incontri del C.d.A. e il C.d.G. e delle Assemblee;

c) ricorrere, in caso di sopravvenute difficoltà di carattere giuridico-pastorali, all'Ordinario diocesano e di attenersi alle decisioni del medesimo;
d) stipulare le convenzioni con gli altri enti;
e) rappresentare in ogni sede la Scuola Materna;
f) curare l'esecuzione delle delibere del C.d.G., del C.d.A. e delle Assemblee
g) prendere in caso d'urgenza i provvedimenti richiesti dalla necessità, riferendo quanto prima al C.d.A.;
h) nominare il Segretario: su proposta del C.d.A.;
i) delegare un membro del C.d.A. a sostituirlo in caso d'iumpedimento.

Art. 13 Direttrice

1.Spetta alla Direttrice:
   a) tenere i rapporti con la Direzione Didattica;
   b) b)accogliere le iscrizioni;
   c) programmare con le altre insegnanti l'azione didattico psico-pedagogica, possibilmente in collaborazione con le Scuole Materne esistenti nel territorio;
   d) comunicare al C.d.G. e al C.d.A. le richieste ritenute necessarie al buon funzionamento della Scuola;
   e) presentare eventuali domande di intervento a sostegno degli alunni in difficoltà;
   f) essere disponibile al dialogo con i genitori degli alunni.

Ar. 14 Segretario:

1. Spetta al Segretario:
   a) redigere i verbali delle riunioni del C.d.G e del C.d.A.
   b) diramare gli inviti per le convocazioni fissate dal Presidente;
   c) tenere la contabilità dell'esercizio e della cassa;
   d) preparare la stesura dei bilanci annuali.
2. Il Segretario partecipa alle riunioni del C.d.A. e del C.d.G. esprimendo il suo parere in merito alle proposte e questioni sollevate durante le riunioni.
3. Il Segretario dura in carica tre anni, rieleggibile.

TITOLO IV - ASSEMBLEE

Art. 15 Assemblea della Scuola Materna:

1. E' formata da:
   a) Il Consiglio Pastorale Parrocchiale;
   b) Il Consiglio di Amministrazione;
   c) Il Consiglio di Gestione;
   d) entrambi i genitori degli alunni iscritti.
2. L'Assemblea della Scuola Materna è convocata dal C.d.G. all'occorrenza mediante comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno, diretta a ciascun membro, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza. L'Assemblea può essere convocata su richiesta scritta di almeno un quinto dei suoi componenti.
3. L'Assemblea esprime indicazioni a carattere consultivo, rispetto al C.d.G. e al C.d.A.

Art.16 Assemblea dei genitori

1. E’ formata da:
    a) Il Presidente;
    b) I genitori dei bambini iscritti;
    c) La direttrice;
    d) Le insegnanti.
2. E’ convocata dalla Direttrice in accordo con il Presidente o su richiesta di almeno tre quinti dei genitori.
3. Si riunisce almeno tre volte all’anno per la discussione e la formulazione del piano di lavoro e delle attività scolastiche e per la verifica e la valutazione dell’attività svolta. In particolare garantisce la continuità educativa fra scuola e famiglia. Ad ogni incontro un genitore designato, redige il verbale della seduta:
4. E’ compito dell’assemblea dei genitori nominare tre rappresentanti nel C.d.G. tra i quali uno della parrocchia che entri a far parte del C.d.A.

Art.17 Il Consiglio di intersezione

1. E’ formato da:
    a) la Direttrice;
    b) le insegnanti;
    c) due genitori degli alunni per ogni sezione (scelti dalle assemblee).
2. E’ convocato dalla direttrice oppure da una insegnante, membro del consiglio,sua delegata.

Si riunisce in ore non coincidenti con l’orario di funzionamento della scuola.
Le funzioni di segretario vengono attribuite dalla Direttrice ad una delle insegnanti presenti.
Di ogni riunione vie redatto sintetico verbale.

TITOLO V - CONTABILITA’

Art. 18

1. I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica, approvata dal revisore dei conti, e dimostrati nel rendiconto che, predisposto dal Segretario per l’approvazione entro il 30 giugno di ogni anno, comprende il conto consuntivo, patrimoniale e di previsione.
2. L’esercizio finanziario si apre il 1 luglio e si chiude il 30 giugno di ogni anno.
3. Le scritture contabili sono depositate presso la Cooperativa Servizi Scuola Materna di Treviso.

TITOLO VI - MEZZI FINANZIARI E STRUTTURA

Art. 19

1. Alle spese per il funzionamento e la realizzazione degli scopi, si provvede con:
    a) il contributo della Regione;
    b) il contributo della Pubblica Istruzione;
    c) il contributo del Comune;
    d) il contributo della Comunità (con iniziative varie);
    e) i contributi degli altri enti pubblici e privati;
    f) i contributi delle famiglie dei bambini frequentanti;
    g) oblazioni e lasciti di qualunque altra attribuzione a suo vantaggio.

Art. 20

La Parrocchia mette a disposizione, per l'esercizio della Scuola, l'immobile e la relativa area circostante, di proprietà della Parrocchia e il pulmino. Le spese di straordinaria manutenzione dell'immobile (tetto, struttura muraria…) sono a carico della Parrocchia.

TITOLO VII - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 21 Revisione dello Statuto

1. Le modifiche agli articoli del presente statuto proposte dal C.d.G. e dal C.d.A. sono apportate esclusivamente dal C.P.P.

Art. 22 Entrata in vigore

1. Il presente statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione.